Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — ROMA — Mercoledì, 31 gennaio — Numero 25

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro *e* della **Corona d'Italia**: *Nomine* — **Leggi e decreti: RR. decreti** *nn. 1470 e 11 riflettenti: Erezione in ente morale del lascito « Laboranti » — Trasformazione di patrimonio a scopo elemosiniero* — **Ministero** delle poste e dei telegrafi *e* di grazia, giustizia e dei culti: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Diario estero — **Diario della guerra** — **Bibliografia** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

In occasione della festa di San Maurizio;

Avuto il parere favorevole della Giunta Mauriziana;

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 12 gennaio 1911:

a grand'uffiziale:

Beccaria-Incisa nob. Emanuele (dei marchesi), inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.

a commendatore:

Cucchi-Boasso comm. Fausto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Currò barone Rosario.

ad uffiziale:

Aliotti nob. Carlo (dei baroni), consigliere di legazione di 1ª classe
Della Torre di Lavagna conte Giulio, id. di 2ª id.
Levi comm. Primo, console generale di 1ª id.
Bocconi cav. Luigi, id. di 2ª id.
Mercatelli comm. Luigi, commissario generale coloniale.

a cavaliere:

Di Montagliari march. Paolo, consigliere di legazione di 2ª classe.
Serra cav. Attilio, id. id.
Zunini cav. Leopoldo, console di 1ª classe.
Campari dott. Davide, console generale di 2ª categoria a Managna.
Marano dott. Vincenzo, agente consolare in Sydney.
Broggi cav. Antonino, maggiore dei bersaglieri.
Schiavetti cav. Valente Rocco.
Ricolfi cav. Pietro Paolo.
Vitale nob. Guido, interprete di 2ª classe.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 2 e 5 gennaio 1911:

a gran cordone:

Taverna conte Rinaldo, tenente generale di riserva, senatore del Regno.
Cavasola avv. Giannetto, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Vittorelli nob. comm. dott. Jacopo, prefetto.
Medici march. comm. Luigi, senatore del Regno.

a commendatore:

Chiarlone comm. dott. Francesco, capo divisione nel ministero dell'interno.
Gosio comm. prof. Bartolomeo, capo del laboratorio batteriologico della sanità pubblica.

ad uffiziale:

Rigoni comm. Pietro, consigliere provinciale di Padova.
Cauvin comm. Luigi, colonnello dei RR. carabinieri.
Priarolo cav. uff. dott. Nicolò, consigliere delegato.
Sinigaglia cav. uff. dott. Achille, id.
Margiocchi cav. uff. dott. Camillo, id.
Baratti cav. uff. dott. Scipione, id.
Venturini cav. uff. dott. Egidio, id.
Martinuzzi cav. uff. dott. Vittorio, id.
Poggioli comm. Avito, questore di pubblica sicurezza.
Messea nob. comm. dott. Alessandro, ispettore gen. medico.
Ravicini comm. dott. Serafino, id.
Pavone comm. dott. Angelo, capo divisione medico.
Torella comm. dott. Andrea, delegato sanitario all'estero.
Morcaldi cav. uff. Luigi, colonnello nei RR. CC.

a cavaliere:

Di Marzio cav. avv. Giuseppe Maria, presidente della deputazione provinciale di Ascoli.
De Scrilli cav. Ugo, da Montefiore dell'Aso (Ascoli), consigliere provinciale.
Calò cav. uff. dott. Vincenzo, da Grottaglie (Lecce), consigliere provinciale.
Staraco cav. Vincenzo, segretario generale del Monte della Misericordia di Napoli.
Tomba cav. uff. Angelo, ex sindaco di Brogliano (Vicenza).
Cordaro cav. uff. not. Antonino, ex sindaco di Spadafora San Martino.
Giordano cav. uff. Ernesto, governatore del R. albergo dei poveri in Napoli.
Cavalli cav. Emanuele, maggiore nei RR. carabinieri.
Manassei cav. Ildebrando, id. id.
Della Chiesa D'Isasca nob. dei conti cav. Enrico, id. id.
Rodda cav. Gondisalvo, id. id.
Nicolardi cav. dott. Vincenzo, consigliere delegato.
Negozi cav. dott. Alessandro, id.
Bonuzzi cav. dott. Vittorio, consigliere di prefettura.
Regnoli cav. dott. Pompeo, id.
Gioppi Di Turckheim dei conti Gioppi nob. cav. dott. Luigi, consigliere di prefettura.
Palma cav. dott. Mariano, id. id.
Faruffini cav. dott. Vittorio, id. id.
Armano cav. dott. Giuseppe, id. id.
Rossi sav, dott. Luigi, id. id.
Masi Cav. dott- Giuseppe, id. id.
Manfren cav. dott. Enrico, id. id.
Della Valle cav. uff. Corrado, id. id.
Vazio cav. uff. Carlo Alberto, ragioniere capo id.
Marzari cav. Alceste, id. id.
Zanetti cav. Edoardo, id. id.
Cappelli cav. Adriano, primo archivista archivi di Stato.
Canobbio cav. rag. Paolo, direttore carcerario.
Benelli cav. avv. Giulio, id. id.
Adinolfi cav. uff. Carmine, vice questore di P. S.
Zeri comm. dott. Riccardo, delegato sanitario all'estero.
Pagliani cav. dott. Paolo, medico provinciale.
Folco cav. avv. Andrea, consigliere di prefettura.
Recchi cav. dott. Egisto, id. id.
Bardesono Di Rigras conte cav. dott. Vittorio, sottoprefetto.
De Bonis cav. dott. Luigi, id.

Con decreti del 2 marzo 1911:

a grand'uffiziale:

Lutrario comm. dott. Alberto, vice direttore della sanità pubblica.

a commendatore:

Girardi comm. dott. Girardo, vice direttore generale al ministero dell'interno.
Varriale comm. dott. Michele, id. id.

a cavaliere:

Graziani cav. dott. Bonaventura, capo sezione al ministero dell'interno.
D'Adamo cav. dott. Agostino, id. id. id. id.
Crispo Moncada cav. dott. Francesco, consigliere di prefettura.
Ferrara cav. prof. ing. Luigi, membro della commissione provinciale di beneficenza di Napoli.
Inghilleri cav. uff. dott. Francesco, segretario medico del Consiglio superiore di sanità.
Iatta cav. prof. dott. Mauro, coadiutore di laboratorio di sanità.
Massone cav. dott. Alberto, segretario medico del Consiglio superiore di sanità.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 12 gennaio 1911:

a grand'uffiziale:

(Per lunghi e buoni servizi).

Crema nob. Camillo, tenente generale.

a commendatore:

(Per lunghi e buoni servizi).

D'Ottone cav. Fortunato, tenente generale.
Toselli Lazzarini cav. Cesare, id. id.

ad uffiziale:

(Per lunghi e buoni servizi).

Dall'Olio cav. Alfredo, maggiore generale.
Vercellana cav. Giovanni, id. id.
Ferri cav. Ferruccio, id. id.
Gilardi cav. Giov. Batt., id id.
Sordi cav. Carlo, id. id.
Carpi cav. Vittorio, id. id.
De Stafano dei march. di Ogliastro e Cilento nob. Matteo, id. id.
Cisterni cav. Giuseppe, id. id.
Rostagno cav. Giacinto, id. id.
Scio cav. Alberto, id. id.

(In considerazione di speciali benemerenze).

Lenchantin cav. Luigi, maggiore generale.
Clavarino march. Alfeo, colonnello d'artiglieria.
Monti cav. Giovanni, direttore capo di divisione di 1ª classe nel ministero guerra.
Lippi cav. Federico, id. id. id. id.

a cavaliere:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Rossi cav. Italo, colonnello di cavalleria.
Fioretta cav. Pietro, id. fanteria.
Orgera cav. Aurelio, id. id.
Belluzzi cav. Secondo, id. id.
De Gennaro cav. Francesco, id. id.
Baldini cav. Giuseppe, id. id.
De Albertis cav. Vittorio, id. id.
Scoti cav. Oreste, id. id.
Curatolo cav. Gioacchino, id. id.
Destino cav. Costantino, id. id.
Grillo cav. Vittorio, id. id.
Fara cav. Gustavo, id. id. (bersaglieri).
Satta Semidei cav. Francesco, id. id. (alpini).
Ricciardi cav. Antonio, id. id.

Cerqua cav. Guglielmo, colonnello di fanteria.
Strazzeri cav. Giulio, id. artiglieria.
Goria cav. Alessandro, id. id.
Barbera cav. Vincenzo, id. id.
Piccoli cav. Francesco, id. id.
Minici cav. Eugenio, id. medico.
Zirilli cav. Salvatore, id. artiglieria.
Speck cav. Davide, id. cavalleria.
Ravelli cav. Agostino, id. fanteria.
Sabato cav. Claudio, id. artiglieria.
Iung cav. Aldo, id. fanteria.
Serra cav. Teodorico, id. id. (granatieri).
Moccagatta cav. Giuseppe, id. id.
Sardagna cav. Filiberto, id. id.
Bernardoni cav. Alberto, id. id.
Corrado cav. Adolfo, id. id.
Cametti cav. Silvio, id. medico.
Paoletti cav. Demetrio, id. cavalleria.
Clivio cav. Luigi, id. id.
Vallicelli cav. Antonio, id. medico.
Giacometti cav. Amilcare, id. cavalleria.
Pontoglio nob. Leonida, id. id.
Appiotti cav. Ezio, id. id.

(Per speciali benemerenze).

Cantù cav. Giuseppe, maggiore di fanteria.
Valenti cav. Giuseppe, id. artiglieria.
Torretta cav. Alfredo, id. id.
De Stefano cav. Antonio, id. id.
Turano cav. Alberto, capitano id.
Marchionni cav. Francesco, id. id.
Parisio cav. Agostino, tenente colonnello genio.
De Cristofaro cav. Francesco, capitano id.
Munari cav. Emilio, id. id.
Coleschi cav. Ugo, tenente colonnello commissario.
Bonamico cav. Vincenzo, capo sezione di 1ª classe nel ministero della guerra.

(Per militari benemerenze).

Pasi cav. Enea, maggiore di fanteria non più iscritto nei ruoli.

(Per benemerenze verso la Croce rossa italiana).

Muzzioli cav. Armando, medico assistente di 1ª classe del sottocomitato della Croce rossa di Siena.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 29 dicembre 1910:

a grand'uffiziale:

Viterbo Francesco, tenente generale nel corpo del genio navale.

a commendatore:

Nicastro Enrico, contrammiraglio nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Boet Giovanni, id. id. id.

ad uffiziale:

Pinzauti Eugenio, ispettore generale dei servizi marittimi.
Ruberti Cesare, direttore capo divisione di 1ª classe nel personale del ministero della marina.
Rubin De Cervin Ernesto, capitano di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Cagni Umberto, id. id. id.
Scotti Carlo, id. id. id.
Moscatelli Teofilo, colonnello medico nella R. marina.
Abbamondi Luigi, id. id. id

a cavaliere:

Ignarra Edoardo, tenente colonnello del genio navale.
Bressanin Rodolfo, id. medico nella R. marina.
Gerbino Carlo, id. commissario id.
Onetti Giuseppe, maggiore macchinista id.
Vaccari Giuseppe, maggiore di stato maggiore nel R. esercito.
Casini Camillo, capitano di porto di 1ª classe.
Arata Pietro, id. id. di 2ª id.
Mercadante Luigi, id. id.
Mazzarelli Ernesto, id. id.
Martinengo Filippo, capo sezione di 2ª classe.
Lunghetti Alessandro, capitano di fregata.
Cerrina Feroni Giovanni, id. id.
Cavassa Arturo, id. id.
Morino Stefano, id. id.
Scelsi Guido, tenente di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 2 marzo 1911:

a grand'uffiziale:

Scialoia grand'uff. Vittorio, senatore del Regno, professore ordinario di diritto romano nella R. università di Roma.
Favini cav. Giuseppe, primo presidente della Corte di cassazione di Torino.

a commendatore:

Filomusi Guelfi comm. Francesco, senatore del Regno, professore ordinario di diritto civile nella R. università di Roma.
Beria D'Argentina comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Casale.
Pagliano comm. Salvatore, procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo.
Andreucci comm. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Azzolini comm. Giuseppe, direttore capo divisione nel ministero di grazia e giustizia e culti.
Conforti comm. Luigi, economo generale dei benefizi vacanti di Napoli.

ad uffiziale:

Gazzone cav. uff. Fulvio Vincenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino.
Compagnone cav. uff. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
Pomarici cav. uff. Giuseppe Nicola, id. id. di Roma.
Germanetti cav. uff. Candido, presidente di sezione della Corte di appello di Cagliari.
Persico cav. uff. Angelo, consigliere della Corte di cassazione di Firenze.
De Santi cav. uff. Michele, id. id. di Roma.
Napoli cav. uff. Saverio, presidente di sezione della Corte d'appello di Potenza.
Iona cav. uff. Giacomo, id. id. di Milano.
Nigro cav. uff. Francesco, avvocato generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Rossi cav. uff. Raimondo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Secchi cav. uff. Francesco, avvocato generale presso la Corte d'appello di Genova.
De Feo cav. uff. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
De Notaristefani cav. uff. Raffaello, id. id. di Roma.
Frascani comm. Francesco, ispettore superiore nel ministero di grazia, giustizia e culti.

Giovanelli cav. uff. Enrico, economo generale dei benefizi vacanti di Milano.
Beccaria cav. uff. mons. Giuseppe, cappellano maggiore di Sua Maestà.

a cavaliere:

Tocci cav. Bonifacio, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.
Cervone cav. Sebastiano, avvocato generale di Corte d'appello applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Palermo.
Magnaghi cav. Girolamo, presidente del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano.
Barbieri cav. Lucio, consigliere Corte d'appello di Catania.
Gioia cav. Nicola, id. id. di Aquila.
Gennaro cav. Pietro, id. id. di Roma.
Berruti cav. Francesco, id. id. di Genova.
Daneo cav. Agostino, presidente tribunale civile e penale di Pallanza.
Vacchelli cav. Enrico, consigliere Corte d'appello di Brescia.
Buroni cav. Pier Luigi, id. id. id.
Sanna Camerada cav. Giovanni Antonio, consigliere della Corte di appello di Cagliari.
Berardelli cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro.
Caggegi cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Fiore cav. Gaetano, id. id. di Napoli.
Bocelli cav. Francesco, id. id. di Milano.
Bertacca cav. Emilio, id. della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Dusio cav. Ettore, id. della Corte d'appello di Torino.
Granata cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa.
Cimorelli cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Marracino cav. Alessandro, id. id. di Firenze.
Tombolan Fava cav. Garibaldo, id. id. di Venezia.
Pierri cav. Alfredo, id. id. di Napoli.
Ciccaglione cav. Erennio, id. id. di Bologna.
Faggella cav. Donato, id di Corte d'appello incaricato delle funzioni di segretario del Consiglio superiore della magistratura.
Nucci cav. Achille, id. della Corte d'appello di Napoli.
Cristiani cav. Tullio, id. id. di Roma.
Milcovich cav. Giovanni, id. di Corte d'appello con le funzioni di presidente di sezione al tribunale di Napoli.
Postiglione cav. Prospero, id. id. id. id.
Barcellona cav. Pietro, id. della Corte d'appello di Palermo.
Castellani cav. Umberto, consigliere di Corte d'appello con le funzioni di presidente di sezione del tribunale di Venezia.
Longhi cav. Silvio, consigliere di Corte d'appello applicato al ministero con le funzioni di segretario della suprema Corte disciplinare.
Formica cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Messina, applicato alla Corte d'appello di Roma.
De Vanna cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Pinto cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello con le funzioni di presidente di sezione al tribunale di Napoli.
Panini cav. Learco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Marotta cav. Michele, id. id. id. di Taranto.
Guzzoni cav. Aurelio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
De Rosa cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Campolongo cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Terzago cav. Secondo, id. id. id. di Casale.
Levi cav. Giorgio, capo sezione di carriera amministrativa nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.
D'Ortenzio cav. Felice, id. di ragioneria id. id.

Moschetti cav. Umberto, segretario capo nell' economato generale dei beneficii vacanti di Firenze.
Gugliotta cav. Cosimo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Messina.
Aureli cav. Stanislao, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma.
Morvillo cav. Emanuele, avvocato in Palermo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 29 dicembre 1910:

a commendatore:

De Vito avv. comm. Roberto, consigliere di Stato.

ad uffiziale:

Dainelli ing. comm. Dainello, sotto capo servizio nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Mamoli ing. cav. uff. Alfredo, id. id.
Maioli ing. cav. uff. Luigi, R. ispettore capo di vigilanza nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Guglielminetti avv. comm. Alessandro, direttore capo divisione nell'amministrazione id.
Tomasuolo ing. cav. uff. Simone, R. ispettore capo di vigilanza nell'amministrazione id.
Bruno ing. cav. uff. Giovanni Battista, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.
Fiorentino ing. cav. uff. Vincenzo, id. id.

a cavaliere:

Lombardi ing. cav. Filippo, capo divisione nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Righetti ing. cav. Silvio, id. id.
Gallo Pilade, id. id.
Cattaneo ing. Ugo, id. id.
Ceriani Sebregondi conte avv. cav. Luigi, id. id.
Giuliani Emilio.
Affini avv. cav. Ezio, capo sezione amministrativo nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Daniele Vasta avv. cav. Oliviero, id. id.
Camponeschi avv. cav. Virginio, id. id.
De Rossi avv. cav. Francesco Saverio, id. id.
De Santis ing. cav. Giuseppe, R. ispettore principale di vigilanza nell'amministrazione id. id.
Garvagni ing. cav. Vincenzo Gualtiero, id. id.
Bartoli Avveduti cav. Orazio, capo sezione di ragioneria nell'amministrazione id. id.
Pedone ing. cav. Alberto, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Facchini ing. cav. Raffaele, id. id.
Maglietta ing. cav. Michele, id. id.
Sertour ing. cav. Adolfo, id. id.
Pacillo ing. cav. Donato, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 12 gennaio 1911:

a commendatore:

Gisci comm. Giuseppe, vice direttore generale nel ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Lucci comm. Ippolito, direttore capo divisione amministrativo nel ministero delle finanze.
Galata comm. Luigi, id. id.
Angeloni comm. dott. Leonardo, direttore capo del servizio tecnico centrale delle coltivazioni dei tabacchi.
Pittoni cav. uff. Antonio, intendente di finanza.

a cavaliere:

Pansini cav. Giovanni Angelo, capo sezione amministrativo nel ministero delle finanze.
Bolognini cav. Ernesto, id. id.
Pulieri cav. dott. Raffaele, id. id.
Faucher cav. dott. Ludovico, id. id.
Tavernari cav. Ettore, id. di ragioneria id.
Ranaldi cav. dott. Pio, intendente di finanza.
Pani cav. dott. Giuseppe, id. id.
Palmieri cav. Washington, agente superiore delle imposte.
Paci cav. Guido, ispettore superiore delle gabelle.
Lerario cav. uff. Lorenzo, ispettore superiore delle tasse sugli affari.
Tempesti cav ing. Ettore, direttore del lotto.
Selis cav. ing. Giov. Battista, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 29 dicembre 1910:

a commendatore:

Galli comm. Lino, direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti.
Grasselli comm. Ennio, ispettore generale di ragioneria nel ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Comitti comm. Enrico, referendario nella Corte dei conti.
Bergamaschi comm. Pier Luigi, ispettore centrale di ragioneria nel ministero del tesoro.
Rossi comm. Tommaso, vice avvocato erariale.
Rossi comm. Ruggero, direttore capo divisione nel ministero del tesoro.

a cavaliere:

Tagliamonte cav. dott. Gaetano, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Russo cav. Gaspare, capo sezione amministrativo nel ministero del tesoro.
Burò cav. Angelo, capo sezione amministrativo nel ministero del tesoro.
Dima cav. Attilio, capo sezione di ragioneria nel ministero del tesoro.
Lovecchio cav. Margherito, id. id.
Rossi Fortunati cav. dott. Icilio, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione.
Villella cav. Francesco, vice avvocato erariale.
Monzani cav. Onorato, ragioniere capo nelle intendenze di finanza.
Massazza cav. Emilio, delegato del tesoro.
Rossi comm. Enrico, presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia.
Castelli Della Vinca comm. avv. Giovanni, segretario del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 26 febbraio 1911:

a commendatore:

Corradini dott. comm. Camillo, direttore generale al ministero della pubblica istruzione.

ad uffiziale:

Ceccherelli comm. Andrea, professore ordinario di clinica chirurgica nella R. università di Parma.
Capparelli cav. Andrea, id. di fisiologia sperimentale id. di Catania.
Castellani comm. Vittorio, direttore capo della ragioneria centrale nel ministero della istruzione pubblica.
Gabiani cav. uff. Nicola, capo del civico ufficio d'arte d'Asti.
Fano comm. Giulio, professore ordinario di fisiologia nel R. istituto di studi superiori in Firenze.

a cavaliere:

Raina cav. Michele, professore ordinario di astronomia nella R. Università di Bologna.
Sraffa cav. Angelo, id. di diritto commerciale nella R. Università di Parma.
Bocci cav. Balduino, id. di fisiologia sperimentale nella R. Università di Siena.
Zerboni cav. Giuseppe, R. ispettore scolastico in Gallarate.
Nallino cav. Alfonso, professore ordinario di arabo nella R. Università di Palermo.
Martinazzoli cav. Antonio, id. di filosofia nei RR. licei.
Beloch cav. Giulio, id. di storia antica nella R. Università di Roma.
Loewy cav. Emanuele, id. di archeologia id. id.
Di Donato cav. Federico, benemerito della pubblica istruzione.
Reina cav. Vincenzo, id. di geodesia nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma.
Angeletti cav. Ernesto, direttore della segreteria della R. Università di Roma.
Moretti comm. Gaetano, professore d'architettura nella R. accademia di belle arti di Milano.
Ferrari cav. Gioacchino, segretario della R. Università di Roma.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto dell'8 gennaio 1911:

a commendatore:

Brauzzi comm. Temistocle, ispettore generale del ministero delle poste e telegrafi.

ad uffiziale:

Borzoni comm. Luigi Ottavio, direttore capo di ragioneria nella direzione generale dei telefoni dello Stato e direttore capo della ragioneria centrale reggente del ministero poste e telegrafi.
Marchi comm. Telemaco, ispettore generale reggente dei telefoni dello Stato.
Capponi comm. Alessandro, direttore capo di divisione nella direzione generale dei telegrafi.

a cavaliere:

Maraschini cav. Francesco Giacomo Luigi, capo sezione nell'amministrazione delle poste e telegrafi.
Badino cav. Carlo, id. id.
Parrini cav. Aristide, id. id.
Mascaretti cav. nob. Alberto, id. id.
Calamani cav. uff. Vittorio, id. id.
Altieri cav. Efisio, id. id.
Donadio cav. Giovanni, id. id.
Galliano cav. Vittorio, id. id.
Bordoni cav. uff. Pietro, id. id.
Zanni ing. cav. Luca, capo sezione nella direzione generale dei telefoni dello Stato.
Flores cav. uff. dott. Errico, consigliere di prefettura, capo di Gabinetto di S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 5 gennaio 1911:

a commendatore:

Melisurgo comm. nobile Michelangelo, direttore capo di ragioneria a riposo.

ad uffiziale:

Mazzetti cav. uff. Ludovico, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo Reale delle miniere.

Paccanoni cav. uff. prof. Giovanni, capo sezione nel ministero di agricoltura, industria e commercio.
Toia comm. ing. Guido, direttore generale della « Fondiaria », compagnia italiana di assicurazioni.
Alibrandi cav. uff. Tommaso, presidente della Camera di commercio ed arti di Civitavecchia.

a cavaliere:

Mattirolo cav. Ettore, ingegnere capo nel Corpo delle miniere.
De Castro cav. Calogero, id. id. id.
Aichino cav. Giovanni, id. id. id.
Novarese cav. Vittorio, id. id. id.
Veroi cav. ing. Gomberto, ispettore dell'insegnamento industriale e commerciale.
Pizzolato cav. Antonio, ispettore superiore forestale.
Licci cav. ing. Pasquale, capo sezione nel ministero di agricoltura, industria e commercio.
Emiliani cav. uff. dott. Girolamo, id. id. id.
Andiloro comm. dott. Pasquale, presidente della scuola industriale di Reggio Calabria.
Calissoni cav. Vitale, presidente del comizio agrario e del sindacato agrario di Conegliano.
Jona comm. Raffaele, presidente della camera di commercio di Ancona.
Bertani cav. Giovanni, enologo, Verona.
Gottheil cav. avv. Luigi, fondatore e presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa di Santagnello in Napoli.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1470

Regio Decreto 31 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito comm. Giuseppe Laboranti di Orio Litta (Milano), è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 11

Regio Decreto 11 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della confraternita del SS. Sacramento e San Gerolamo in Castelnuovo di Assisi (Perugia) venne parzialmente trasformato a favore del locale ospedale civico degli infermi, nel senso di devolvere al medesimo i fondi Murellone ed Orticino.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 30 settembre 1911:

Ufficiali telegrafici a L. 2700:
Marra Vincenzo — Lorusso Michele — Lampaggi Aldo — Piccaluga Teofilo — Costantino Giovanni — Pineschi Azeglio — Aureggi Lodovico — Romano Emilio.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2400:
Penna Umberto — Santero Silvio.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2100:
Fiocca Ruggero — Nasca Giuseppe — Veglio Luigi.

Ufficiali postali telegrafici a L. 1800:
Foà dott. Leone — Pasqui rag. Domenico — Chiericoni Umberto — Sanna Gervaso — Mondelli Domenico — Ardizzone Carmelo — Pontani Guido — Cortegiani Francesco — Nardacci Mario.

Ufficiali d'ordine a L. 1700:
Vercelli Beato — Spada Bortolo — Festa Mario — Calabrò Salvatore — Spada Enrico di Gaetano — Machatzek Gustavo — Onorato Raffaello — Pellisier Giovanni — Sant'Andrea Giovanni — Pucci Enrico — Striani Alfredo — Persicini Giovanni — Salucci Pietro — Gramigna Francesco — Merlini Luigi — Sarlo Antonio — Pellegrino Ferdinando — Turretta Giuseppe — Pucci Pasquale — Cardillo Francesco Saverio — Ruggieri Giovanni — Bucalo Alberto — Quaglierini Armano — Ferraris Eugenio — Colonna Pasquale — Tommasi Odoardo — Sestini Arrigo — Cavalletti Bartolomeo — Rosi Nicolò — Raddi Girolamo — Rodriquez Stefano — Bravi Benedetto — Geraci Luigi — Loprete Leonardo — Pellegrino Filippo — Sarti Roberto — De Fidio Francesco — Basso Giovanni Battista — Ughes Carlo — Restelli Aldo — Brischi Raffaele — Sconocchia Arturo — Tranquillo Luigi.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

I sottodescritti funzionari di 2ª categoria nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati promossi al grado di capo ufficio, coll'annuo stipendio di L. 3000:

Germani Asdrubale — Lamanuzzi Giuseppe — Giunipero Luigi — Biagioni Silla — Cavalli Paolo — Zannoni Augusto — Betturi Oscar — Giuliani Giovanni Lino — Cutrona Arturo — Rosa Agenore — De Norcen Mario — Romanelli Giuseppe — Nociglia Eduardo — Danesi Enrico — Samperi Pietro — Neri Giuseppe — Fiaschetti Lelio — Montauti Arturo — Bistolfi Romeo — Vercellio Paolo — Galli Pericle — Galliano Ettore — Cappabianca Domenico — Gentili cav. Giovanni — Novelli Giuseppe — Ghinassi Virgilio — Scirocchi Augusto — Galliano Augusto — Gulinelli Eugenio — Monti Ernesto — Poiani Aristotile — Marinese Ignazio — Giraudi Giorgio — Ventura rag. Salvatore — Settimi Benvenuto — Falangola Alise — Bernaudo Francesco — Cislaghi Publio — Cortesi Alessandro — Vascon Alessandro — Guidoni Pietro — Grillenzoni Adolfo — De Franco Ernesto — Tonelli Riccardo — Tornielli Battista.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1911:

Ufficiali postali telegrafici a L. 2400:

Grandi cav. Dante — Petruzzi Raffaele — Consorti Ricci Giuseppe — De Biase Gaetano — Francisci Renato — Caruso Francesco di Leopoldo — Giambrocono Giuseppe — Di Giacomo Vincenzo — Vietri Francesco — Bernucci Ubaldo — Virgadamo Giuseppe — Pettinati Emilio — Ferrero Ludovico — Pilato Matteo — Ortis Gaspare — Gerosa Giuseppe — Massara Luigi — Baldizzone Carlo — Pelizzari Italo — Bocci Ciro — Berini Antonio — Grattarola Ubaldo — Lucchi Paride — Tiberi Castore — Quintini Giuseppe — Ricci Carlo — Martinotti Edoardo — Cavaliere Modestino — Felici Giuseppe — Mandò Alfredo — Curti Umberto — Mattione Raffaele — Ubizi Gio. Batta — Ghirlandi Lodovico — D'Errico Alessandro — Jandolo Alfredo — Delduce Gaetano — Valentino Amedeo — De Luise Michele — Monforte Giuseppe — Giuntini Edoardo — Giorgi Cesare — Testa Francesco di Sebastiano — Troisi Domenico — Ambroso Augusto — Giorgianni Giorgio — Acquaviva Enrico — Giazzi Agostino — Porrovecchio Vincenzo — D'Agostino dott. Gio. Batta — Carlucci Enrico — Pace Arturo — Miraglia Michele — Ruggiero

Pietro — Nicoli Ettore — Piazza Gaetano — Piattelli Ignazio — Cavalletti Federico — Gonzaga Angelo — Annibali Enrico — Lena Emilio — Abrate Giovanni Giorgio — Palumbo Giovanni — Cirilli Quintino — Amodeo Saverio — Zubboli Otello — Salomone Antonio — Giribaldi Mario — Pugò Alessandro — Baglioni Alfredo — Lodi Ferruccio — Molinari Angelo — Bortolini Aleardo — Di Pietro Mario — Poggi Alfredo — Genzone Carlo — Carletti Tito — Marinuzzi Giò. Batta — Scandali Duilio — Puglisi Giuseppe — Bruno Antonio — Tissi Francesco — Seraldi Varrone dott. Alfredo — Alimenti Augusto — Costa ragioniere Carmelo — Milani Ottavio — D'Andrea rag. Carlo — Lombardini Ettore — Vaccaro Giuseppe — Grocelià Salvatore — Cavallaro Giovanni Maria — Bertozzi Giuseppe — Squarti Alcide — Caroni Giulio — Staglianò Umberto — Bianchini Mario Cesare.

Con decreto ministeriale del 9 ottobre 1911:

Segretari a L. 4400:

Giuffreda cav. Cesare — Pollini cav. Nestore.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Gaudenzi Ivo — Torbidoni Virgilio, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.

Con. R. decreto del 20 ottobre 1911:

De Matteis Gian Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Bernardi Renato, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Stella Pierino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

Berti Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Grottola Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

Maiorino Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

Vacchetti Ignazio, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Nicoletti Francesco Paolo fu Rosario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

Con decreto ministeriale del 10 novembre 1911:

Sforza Pietro, alunno, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Tenderini Carlo, alunno, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Pintus Antonio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Bartoletti Giuseppe — Marenga Antonio, ufficiali telegrafici a L. 2700, in aspettativa, richiamati in attività di servizio.

Berardi Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Simone Carmelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

De Girolamo Vincenzo — Celli Alessandro — Distretti Alberto — Temperilli Edmondo — Boschi Emilio — Serchi Angelo — Degni Carlo — Moscatelli Armando — Paoli Alfredo — Varola Luigi — Poggiolini Cesare — Basile Carmelo — Dondi Cesare, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.

Leto Gaetano — Ardito Lucio — Peretti Antonino, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, richiamati in attività di servizio.

Palmieri Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

Simonti Italo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Vetrano Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.

La Boccetta Fabrizio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Augeri Giulia nata Trivella — Millo Claudina, ausiliarie a L. 1650, in aspettativa, richiamate in attività di servizio.

Errico Ersilia nata Rispoli, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa.

Socci Augusta nata Capitani, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio.

Aleotti Neria, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto ministeriale del 29 giugno 1911, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio successivo:

Imperatore Guido, ragioniere di 4ª classe nel ministero, è promosso alla 2ª classe.

Con decreto ministeriale del 4 luglio 1911, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio successivo:

A Colzi cav. Giovanni, archivista di 1ª classe nel ministero, è concesso l'aumento di L. 350.

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 23 giugno 1911, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio successivo:

Mery Giulio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Lecce, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Pagliarin Luigi — Murano Michelangelo — Pavanello Gino — Menna Felice — Tomaiuoli Donato.

Con decreto ministeriale del 25 giugno 1911, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio successivo:

Tunesi cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Milano, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Gianattasio cav. Nicola, id. della sezione di Corte d'appello in Perugia, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Borsella cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato alla Corte d'appello di Trani.

Braccio cav. Camillo, consigliere di Corte d'appello, è, a sua domanda, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Milano, e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Milano.

Tortora cav. Stefano, presidente del tribunale civile e penale di Finalborgo, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Varesi Aristide, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro.

Duprè Onorato, giudice del tribunale civile e penale di Pesaro, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Sapori Ovidio, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte di appello di Catania.

Verdina Emanuele, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa, per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per quattro mesi.

D'Agostino Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, incaricato della istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Scalfaro Salvatore Attilio, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Perrotti Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Mantova, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Belleni cav. Livio, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

D'Angelo Luigi, uditore presso la pretura di Caltagirone, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-1912:

Fabi Amedeo — Iervolino Alfredo — Bolognese Carlo Maria — Mazzei Battista — Papi Giustino.

Con decreto ministeriale del 16 luglio 1911:

Rossi Ulderigo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Montepulciano, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Lucca.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 25 giugno 1911,

Amendola Nestore, aggiunto di segreteria destinato alla R. procura presso il tribunale di S. Maria Capua Vetere, nominato aggiunto di cancelleria e destinato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Nappi Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Santa Maria Capua Vetere, è nominato aggiunto di segreteria destinato alla R. procura presso alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto ministeriale del 12 luglio 1911:

Scarpulla Francesco, vice cancelliere del tribunale di Napoli in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Stefanelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria in soprannumero alla R procura presso il tribunale di Lecce, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Daino Eugenio, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Francavilla di Sicilia, è, per lo stesso R. decreto destinato, a sua domanda, alla 1ª pretura di Palermo.

Volpe Giacomo Nicola, alunno di 2ª classe destinato alla 1ª pretura di Spezia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

D'Errico Enrico, alunno gratuito della pretura di S. Giovanni Rotondo applicato per sei mesi al tribunale di Piacenza, è confermato in detta applicazione per altri sei mesi.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Caser cav. Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

D'Antonio Luigi, cancelliere della pretura di Spezzano Grande, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Capobianco Luigi, cancelliere della pretura di Portici, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Maccarani Alessandro, cancelliere della pretura di Gorgonzola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

In tutti i decreti regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Gerace, Adami Domenico, al cognome Adami è sostituito quello di Adamo, restando così stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

In tutti i decreti regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere del tribunale di Mondovì, Ferreri Cesare, al nome Cesare sono anteposti quelli di Giuseppe Andrea, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Principe Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1911,
registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1911:

Primitivo Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Galatone, distretto notarile di Lecce.

De Marco Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cellino San Marco, distretto notarile di Trani.

Giaccone Filippo Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Prazzo, distretto notarile di Cuneo.

Cumo Ettore, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Carrega Ligure, distretto notarile di Novi Ligure.

Camusso Cesare, notaro residente nel comune di Lerma, distretto notarile di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Gavi, stesso distretto.

Minore Girolamo, notaro nel comune di Scala Coeli, distretto notarile di Rossano, è traslocato nel comune di San Giovanni in Croce, distretto notarile di Cremona.

Fassari Carmelo, notaro residente nel comune di Raddusa, distretto notarile di Caltagirone, è traslocato nel comune di Pozzallo, distretto notarile di Modica.

Fantini Felice, notaro residente nei comune di Andezeno, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Torino.

Tessari Antonio, notaro residente nel comune di Auronzo, distretto notarile di Belluno, è traslocato nel comune di Cencenighe, stesso distretto.

Talarico Angelo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Terranova Sappo Minulio, distretto notarile di Palmi, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 15 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 1911:

Circo Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Elisabetta, distretto notarile di Girgenti.

Divita Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Terranova di Sicilia, distretto notarile di Caltanissetta.

Porrello Calogero Garibaldi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Caltanissetta.

Muti Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bagno di Romagna, distretto notarile di Firenze.

Buccella Giacomo, notaro residente nel comune di Ortona dei Marzi, distretto notarile di Avezzano, è traslocato nel comune di Pontassieve, distretto notarile di Firenze.

Marenesi Achille, notaro residente in Popiglio, frazione del comune di Piteglio, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Reggello, stesso distretto.

Burri Paolo, notaro residente nel comune di Casellina e Torri, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Firenze.

Fatta Giuseppe, notaro residente nel comune di Santa Flavia, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Castrogiovanni, distretto notarile di Caltanissetta.

Morello Ugo Notaro residente nel comune di Capriano del Colle, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Lonato, stesso distretto.

De Michelis Carlo, notaro residente nel comune di Lozio, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Breno, stesso distretto.

Odorici Guido, notaro, residente nel comune di Ome, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Brescia.

Trasatti Giovanni, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Cellено, distretto notarile di Viterbo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Del Rio Raffaele, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Tertenia, distretto notarile di Cagliari, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Sorrentino Ferdinando, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Padula, distretto notarile di Sala Consilina, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue zioni.

Con decreto ministeriale dell'8 luglio 1911:

È concessa:

al notaro Rubino Tommaso, una proroga fino a tutto il 15 settembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Belmonte Calabro, distretto notarile di Cosenza.

Con decreto ministeriale del 12 luglio 1911:

È concessa:

al notaro Poloni Salvatore una proroga fino a tutto il 13 ottobre 1911, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Longiano, distretto notarile di Forlì;

al notaio Cercignani Dario una proroga fino a tutto l'8 febbraio 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Arezzo, stesso distretto notarile;

al notaro Paciucci Daniele una proroga fino a tutto il 4 agosto 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cittareale, distretto notarile di Aquila;

al notaro Todeschini Giovanni una proroga fino a tutto il 29 gennaio 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tremosine, distretto notarile di Brescia.

Con decreto ministeriale del 15 luglio 1911:

È concessa:

al notaro Ortona Luigi una proroga fino a tutto il 16 novembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Barletta, distretto notarile di Trani;

al notaro Lorenzoni Ferruccio una proroga fino a tutto l'8 febbraio 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bagolino, distretto notarile di Brescia;

al notaro Palombella Domenico una proroga fino a tutto il 20 dicembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Salle, distretto notarile di Chieti;

al notaro Galdi Pietro una proroga fino a tutto il 17 settembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gragnano, distretto notarile di Napoli;

al notaro Viglianchino Cesare Antonio una proroga fino a tutto il 15 gennaio 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bollengo, distretto notarile di Ivrea.

Archivi notarili.

Con decreto ministeriale del 9 luglio 1911:

La pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Messina, approvata con decreto ministeriale in data 24 agosto 1886, è modificata in conformità del seguente elenco:

1 conservatore e tesoriere a L. 3000, con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 300 — 2 archivisti a L. 1800 — 1 sotto archivista a L. 1200 — 3 copisti a L. 1000 — Totale L. 10,800.

Con decreto ministeriale del 14 luglio 1911:

La pianta organica dell'archivio notarile di Frosinone, approvata con decreto ministeriale in data 3 maggio 1887, è modificata in conformità del seguente elenco:

1 conservatore e tesoriere a L. 1600, con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 100 — 1 sotto archivista a L. 800 — 1 copista a L. 720 — Totale L. 3120.

Con decreto ministeriale del 15 luglio 1911:

La pianta organica dell'archivio notarile di Bologna, approvata con decreto ministeriale in data 10 agosto 1895, è modificata in conformità del seguente elenco:

1 conservatore e tesoriere a L. 4500, con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 400.

1 archivista a L. 2500, id. id.

2 sotto-archivisti a L. 1800, id. id.

2 copisti a L. 1300, id. id.

Con decreto ministeriale del 15 luglio 1911:

Ruffili Giuseppe, segretario del comune di San Gemini, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Personale subalterno.

Daidone Antonino è nominato copista dell'archivio notarile di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 900.

Culto.

Con decreto ministeriale del 25 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 10 luglio successivo:

È stato respinto il ricorso in data 28 novembre 1910, prodotto dal sac. Cosimo Caporaso, cappellano della chiesa di Santa Maria delle Grazie in Cautano, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Benevento del 31 ottobre stesso anno, che negava il ripristino della somma di L. 365 nel bilancio del detto comune per assegno al cappellano della chiesa suindicata.

Con R. decreto del 25 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 12 luglio successivo:

È stato respinto il ricorso del R. commissario incaricato della gestione straordinaria del comune di Ravenna, contro la decisione del dì 8 marzo 1910, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Ravenna dichiarava il detto comune obbligato a sostenere la spesa per i restauri occorrenti alla chiesa parrocchiale di Santa Maria in Ferculis nella frazione di Pingipane.

Con R. decreto del 6 luglio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 12 dello stesso mese:

È stato concesso il R. Assenso ai due decreti dell'arcivescovo di Catania dal 18 febbraio 1911, col primo dei quali furono erette in parrocchie filiali in quella città, la chiesa di San Placido, ceduta dalla direzione generale del Fondo per il culto, riducendosi l'attuale chiesetta di San Gaetano a succursale della medesima; e la chiesa di Santa Chiara parimenti ceduta da quell'amministrazione, riducendosi a succursale l'attuale chiesetta parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo; e con l'altro la chiesa ex monastica di Sant'Agata ceduta pure dalla stessa direzione generale, venne destinata quale succursale della cattedrale.

(29) (*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0[0 » »	389964 508446 532348	42 — 931 — 28 —	Andreossi Enrico ed Elvira di *Maurizio* minori, domiciliati in Sesto San Giovanni	Andreossi Enrico ed Elvira di *Federico detto Maurizio*, minori, ecc. come contro
»	412999	378 —	Andreossi Enrico di *Maurizio* minore, domiciliato in Sesto San Giovanni	Andreossi Enrico di *Federico detto Maurizio*, minore, ecc. come contro
5 0[0	1375662	75 —	*Dato* Leonardo di Francesco Paolo, domiciliato a Deliceto (Foggia)	*Doto* Leonardo di Francesco Paolo, ecc. come contro
3.75 0[0	448469	142 50	Durante Antonio fu Antonino, domiciliato in Auletta (Salerno) con usufrutto a *De* Sia Maria Teresa fu Raffaele, vedova di *Fabio* Domenico	Intestata come contro, con usufrutto a *Di* Sia Maria Teresa fu Raffaele vedova di *Fabbio* Domenico
3.50 0[0	455859	70 —	Ridola Ettore di Alfonso, domiciliato in Napoli	Ridola Ettore di Alfonso, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliato in Napoli
3.75 0[0 »	179855 194501	97 50 18 75	Conigliani Angelica fu Salomone ved. di Diena Israele domiciliata a Modena con usufrutto a Graziani *Rosa-Benvenuta*, nubile	Intestate come contro, con usufrutto a Graziani *Benvenuta*, nubile
» »	179853 194499	97 50 18 75	Conigliani Rosa fu Salomone moglie di Levi Laudadio, domiciliata a Modena, con usufrutto a Graziani *Rosa-Benvenuta*, nubile	Intestate come contro, con usufrutto a Graziani *Benvenuta*, nubile
» »	179852 194498	101 25 18 75	Conigliani Lazzaro fu Salomone, domiciliato a Modena, con usufrutto come le precedenti	Intestate come contro, con usufrutto come sopra
» »	179854 194500	97 50 18 75	Conigliani Fortuna fu Salomone, vedova di Cesare Levi, domciliata in Modena, con usufrutto come le precedenti	Intestate come contro, con usufrutto come sopra
3.75 0[0	194502	18 75	Conigliani Vittoria fu Salomone, vedova Rovighi Giustino domiciliato in Milano, con usufrutto come le precedenti	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	336977	97 50	Rovighi Emilio fu Mosè, domiciliato a Carpi (Modena) con usufrutto come le precedenti	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	421667	116 25	Vita Ida di Alessandro, nubile, domiciliata in Bologna con usufrutto come le precedenti	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
5 0[0	1209633	15 —	Maggioni *Felicita* fu Gerolamo, minore, sotto la patria potestà della madre Brambilla Teresa, domiciliata a Cologna (Como)	Maggioni *Carola-Felicita* fu Gerolamo, minore, ecc., come contro
3.50 0[0	385015	122 50	Buzzetti Carlo fu *Marco* minore, sotto la tutela di Buzzetti Pietro (o Pietro Guglielmo) fu Pietro Antonio domiciliato a Chiavenna (Sondrio)	Buzzetti Carlo fu *Carlo - Giuseppe - Marco*, minore ecc. come contro
3.75 0[0	229785	15 —	Gaspari *Eduardo-*Lucillo di *Girolamo*, domiciliato a Verona	Gaspari *Edoardo-*Lucillo di *Girolamo-Eugenio*, ecc. come contro
»	168138	7 50	Gaspari *Lucillo-Eduardo* di *Eugenio*, domiciliato a Verona	Gaspari *Edoardo-Lucillo* di *Girolamo-Eugenio* ecc., come contro
»	131395	26 25	Gaspari *Lucillo-Eduardo* di *Gerolamo Eugenio* domiciliato in Mantova	Gaspari *Edoardo-Lucillo* di *Girolamo-Eugenio* ecc., come contro
»	629904	345 —	Piazza Ernesto, Pasquale ed *Angela* fu Serafino, minori, sotto la patria potestà della madre Casati Teodolinda fu Luigi ved. Piazza, domiciliati in Affori (Milano)	Piazza Ernesto, Pasquale e *Maria detta Angela*, fu Serafino, minori, ecc. come contro
»	350767	18 75	*Lionetti* Caterina di *Ludovico-Ignazio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Garaguso (Potenza)	*Leonetti* Caterina di *Ignazio Lodovico* minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 27 gennaio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 gennaio 1912, in L. 100.54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

30 gennaio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99,85 94	98,10 94	99 57 10
3 50 % *netto* (1902)	99,85 94	98,10 94	99 57 10
3 % *lordo*	69,6) 42	68,40 42	68 80 39

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il nuovo Reichstag germanico è convocato per il giorno 7 febbraio e sarà al completo perchè l'unica elezione suppletiva, necessaria per la doppia elezione del conte polacco Mielczynski, è indetta per il giorno 3 febbraio.

Intorno alla imminente riapertura del Reichstag, togliamo da un telegramma di Berlino queste notizie:

Impressiona il numero straordinario di deputati nuovi. Gli uscenti erano 395: ossia soltanto due di meno del totale dei componenti il Reichstag.

La sorte dei 395 uscenti fu questa: 98 si ritirarono - 88 caddero - 209 furono rieletti.

I deputati che non facevano parte della passata legislatura sono dunque 188 - dei quali 155 siedono per la prima volta in Parlamento e 33 furono deputati in altre legislature - tranne l'ultima.

Il posto di presidente spetterebbe per tradizione al gruppo più forte e perciò ai socialisti; ma essi rinuncieranno, non volendo che uno dei loro sia costretto a trovarsi in contatto con la Corte.

In questo caso, il presidente dovrebbe essere un clericale, se si prende il secondo gruppo, per numero, o un liberale, se si interpreta la rinuncia dei socialisti come fatta a favore di un altro gruppo del blocco di sinistra.

Il candidato del centro e delle destre per la presidenza sarebbe l'ex-vice cancelliere conte Posadowsky; il candidato delle sinistre sarebbe il principe di Schvonaich-Carolath, nazionale liberale.

I socialisti pretenderebbero poi per sè il posto di primo vice presidente, presentando come candidato il deputato Dietz, il noto editore-libraio del partito, che è dal 1884 deputato di Amburgo. La parte conservatrice clericale vuole però, come nel 1903, quando la situazione (con 83 deputati socialisti) era analoga all'attuale, riconoscere il diritto dei socialisti soltanto a patto che questi si obblighino per il loro vice presidente di assumere tutte le funzioni inerenti alla carica, compresa quella di andare a Corte.

Nel 1903 risposero che erano disposti ad assumere soltanto gli obblighi derivanti dal regolamento della Camera; con tutta probabilità, anche adesso risponderanno la stessa cosa e allora anche nel 1912 questo sarà il punto più scabroso per la composizione dell'ufficio di presidenza del nuovo Reichstag germanico.

***

Sulla grave situazione delle provincie balcaniche soggette alla Turchia, si hanno da Cettigne le seguenti informazioni:

Notizie dalla vicina Albania segnalano l'acuirsi dell'agitazione, la quale si estende in tutta la regione e minaccia anche i limitrofi vilayets. Viva impressione, che ebbe la sua ripercussione sul vilayet di Kossovo, destarono i particolari della ribellione dei battaglioni di redifs, raccolti a Trebisonda e concentrati a Scutari.

Essi, abbandonate le loro guarnigioni, si sono inoltrati verso Uskub e Salonicco con lo scopo di rimpatriare.

Le autorità di Uskub, impressionatissime della cosa e delle conseguenze che avrebbe potuto avere sullo spirito delle popolazioni, inviarono loro incontro commissioni capitanate dagli hogia, le quali riuscirono ad ottenerne la sottomissione.

Intanto altri drappelli di soldati giungono giornalmente ad Uskub e la loro presenza provoca una pericolosa eccitazione tra i militari della classe, la quale avrebbe dovuto essere licenziata fino dallo scorso marzo e che fu trattenuta alle armi.

Inoltre si nota che il senso di disciplina è molto scosso e che regna grande animosità contro il corpo degli ufficiali, che, trascurando i propri doveri, si ingolfano nelle competizioni politiche.

Anche nella Macedonia continuano severissimi provvedimenti contro i così detti comitati rivoluzionari; le caserme rigurgitano di soldati, le ferrovie sono guardate da frequenti *blockhouses* costruiti lungo esse a distanze variabili tra i 3 ed i 5 chilometri.

I tre *vilayets* macedoni sono trasformati in un campo militare o sono governati da un regime che, senza averne il nome, corrisponde ad un vero e proprio stato di assedio.

La situazione, per dirla in una parola, nelle provincie balcaniche, soggette alla Turchia, si fa ogni giorno che passa più grave e le più tristi sorprese sono possibili.

***

Si è detto e smentito più volte l'intervento anglo-russo in Persia; ma gli ultimi avvenimenti pare abbiamo deciso le due grandi potenze ad intervenire definitivamente.

Da Parigi, 30, così telegrafano in argomento:

I giornali ricevono da Pietroburgo: Nei circoli diplomatici corre persistente la voce che la Russia e l'Inghilterra, volendo por fine all'anarchia persiana, preparano una nota che invita il Governo di Teheran a riconoscere il protettorato o il controllo effettivo permanente anglo-russo nella sfera d'influenza dei due paesi.

***

Intorno agli orrendi eccessi del furore popolare a Quito, telegrafano da Guayaquil, 29:

Giovedì a mezzanotte i cinque generali furono inviati a Quito ove giunsero alle quattro del mattino. Essi furono subito rinchiusi nelle carceri. Essendosi sparsa la voce del loro arrivo, 5 mila persone

circondarono la prigione ed assalirono le sentinelle che risposero con qualche scarica uccidendo alcuni agressori, ma senza riuscire a tenerli in rispetto.

La plebaglia fece allora una breccia nel muro.

Una folla di uomini armati entrò nella prigione, trascinò i generali dalle loro celle e li uccise e così altri prigionieri partigiani dei rivoluzionari, tra cui il colonnello Coral, redattore capo del giornale *El Tiempo*.

I cadaveri furono trasportati per le vie fino al cimitero di S. Diego, ove vennero bruciati sul rogo, come era stato fatto a Guayaquil per il cadavere del generale Pedro Montero.

Il furore della folla sarebbe stato così violento a causa delle perdite enormi subite dai suoi eserciti il 16 gennaio nella battaglia di Yagnachi.

***

La situazione cinese torna ad aggravarsi per il partito imperiale per il quale anche i più devoti fautori non vedono omai via di scampo.

Certo è però che resisterà e che dopo l'armistizio, se non si sarà venuti ad un accordo, ciò che non pare probabile, si riprenderanno le ostilità e la guerra civile deciderà della ragione del partito più forte.

Ecco intanto le notizie che si riferiscono alla situazione cinese:

Pechino, 30. — I rivoluzionari manifestano una grande attività a Pechino e nel nord della Cina.

I principi mongoli e mancesi continuano la discussione sulla questione dell'abdicazione del trono senza prendere decisioni.

L'armistizio non è stato ancora rinnovato ufficialmente ma le trattative continuano. L'esercito rivoluzionario che si avanza su Su-Ceu-Fu ha occupato ieri U-Ceu, sulla linea di Fu-Ceu.

Mukden, 30. — Il vicerè ha convocato a Mukden i presidenti dei comitati consultivi delle provincie di Kirin e di Tsitsikar per discutere le disposizioni da prendere per fare fronte all'agitazione rivoluzionaria, alle difficoltà finanziarie e all'attitudine dei kungusi.

Il ministro delle vie e comunicazioni del Giappone negozia coll'amministrazione delle ferrovie di Corea e coll'amministrazione delle poste di Canton per creare una nuova strada postale la più breve possibile tra il Giappone e l'Europa, attraverso la Corea.

Pechino, 30. — La situazione della Corte diventa sempre più cattiva.

I suoi partigiani diminuiscono continuamente.

Si è cercato di sostituire Yuan-Shi-Kai col vicerè della Manciuria, ma questi ha rifiutato.

Da parte sua il Governo di Nankin ha fatto sapere che, se l'abdicazione non avverrà immediatamente, saranno ritirate le concessioni offerte alla Corte.

Londra, 30. — Mandano da Pechino al *Daily Mail* che la flotta giapponese è giunta ieri a Port Arthur per farvi, secondo quanto si dice, esercitazioni invernali; ma molto probabilmente per osservare i movimenti degl'incrociatori e dei trasporti rivoluzionari cinesi che si trovano a Ce-fu.

Pechino, 30. — La Corte si rassegna ad accettare le condizioni impostele per l'abdicazione.

L'abdicazione sarà annunziata non appena ne saranno stabiliti i particolari.

Yuan-Shi-Kai, in un comunicato, respinge ogni insinuazione che gli attribuisca l'ambizione della presidenza della repubblica.

Le truppe imperiali hanno subito ieri forti perdite in un combattimento sulla linea ferroviaria di Fu-Ceu.

Numerosi soldati sono rimasti uccisi in parecchi attentati alla dinamite contro i treni militari imperiali.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 29 (ore 6 pom.). — Il generale Caneva si è recato ad ispezionare le trincee di Bu-Meliana e Sidi-Mesri.

Bengasi, 29. — La nostra cavalleria esplorante, sostenuta da artiglieria, ha avuto uno scontro con qualche centinaio di beduini, che mise in fuga con perdite. Da parte nostra un solo cavallo ferito.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 29. — Sono arrivati l'on. Bergamasco, sottosegretario di Stato alla marina, e il generale Camerana, che è stato ricevuto dal governatore.

Stampa estera.

Parigi, 30. — Il *Temps* in un articolo intitolato « La Tunisia e la guerra italo-turca » constata che gli incidenti italo-francesi della settimana scorsa sono stati commentati a Tunisi in vario modo, ma sempre con esagerazione.

I nostri compatrioti d'oltre mare, dice il *Temps*, hanno certamente il diritto di reclamare che la metropoli vigili al mantenimento delle comunicazioni postali tra Marsiglia e Tunisi e che protegga la navigazione di cabotaggio sulle coste meridionali della Reggenza, ma da ciò a lamentarsi ogni volta che l'Italia esercita il diritto di visita, che le è riconosciuto dai trattati internazionali, che l'Inghilterra stessa, la quale in questo campo è la più interessata, non pensa di contestarle, vi è un gran tratto, e la colonia francese avrebbe torto di non tenerne conto, poichè il Governo francese è, naturalmente, legato alle convenzioni internazionali.

Il *Temps* constata inoltre che le passioni dei tunisini non potrebbero influire sulla condotta della Francia. Tale stato d'animo sarebbe d'altronde meno scusabile poichè l'attitudine della colonia italiana di Tunisi è stata corretta. Gli italiani residenti a Tunisi si sono in vero astenuti da manifestazioni collettive anche quando gli indigeni ed i coloni, in questi giorni, moltiplicavano le loro.

Il loro console ha le migliori relazioni con la Residenza e se ne è avuta anche una prova negli ultimi avvenimenti.

Sarebbe dunque dannoso provocare con misure di rigore una popolazione che merita così poco rimproveri e che nell'Africa del nord è nostra preziosa collaboratrice.

BIBLIOGRAFIA

Il n. 40 della *Biblioteca pratica Ostinelli*, che si pubblica per cura degli editori Bertolini Nani e C. di Como, è la seconda edizione del **Manuale pratico** del rag. Carlo De-Mattia intorno alla contabilità comunale.

In questa nuova edizione l'autore ha fatto, più che delle aggiunte, delle sostanziali innovazioni che completano la materia.

E così tutti coloro che per ragione di studio o di lavoro devono occuparsi di finanza e contabilità comunale trovano nel manuale del De-Mattia una fonte di consultazioni, un libro veramente pratico a cui ricorrere proficuamente, così per lo studio della materia come per la risoluzione delle tante questioni ad esse inerenti. È perciò certo che questa seconda edizione del Manuale di contabilità comunale supererà l'ottimo successo della prima edizione.

***

Il ragioniere Donato Dall'Alpi ha pubblicato coi tipi di Bertolini e Nani e C. un nuovo opuscolo in materia di economia amministrativa, che nuovamente dimostra la levatura de' suoi studi e la sana dottrina a cui sono informati, nonchè l'amore ch'egli porta al suo ufficio.

L'opuscolo del Dall'Alpi, intitolato *Lemmalogia*, è uno studio sulla teoria degli avanzi o disavanzi fatto dall'autore in occasione delle ispezioni ordinate dal ministero dell'interno al comm. Pericoli, il quale volle compagno l'autore nella ispezione patrimoniale ed amministrativa di diversi enti.

Il Dall'Alpi in breve tempo ha prodotto: *Leva all'estero — Rilascio dei passaporti — Ragioneria e municipalizzazione — La riforma del Consiglio di prefettura — La nuova procedura per la riscossione delle entrate*, opuscoli questi della maggiore praticità e che furono accolti con meritato favore.

Il Dall'Alpi ha altresì in corso di stampa: *Ragioneria delle industrie dello Stato e dei municipi*, e certamente si può attendere dall'illuminata operosità di lui una sequela delle sue preziose pubblicazioni.

***

Adolfo Sommerfeld ha pubblicato, coi tipi della casa editrice Paul Schidt di Basilea, un opuscolo sulla guerra italo-turca, tradotto dal tedesco da Mario Mariani, nel quale prende a studiare l'attuale conflitto dalle sue origini per arrivare sino alle possibili conseguenze politiche a pace compiuta. Il Sommerfeld si mostra studioso osservatore di tutti gli avvenimenti politici di questi ultimi anni, e l'opera sua è tutta e sempre apologetica della Triplice alleanza.

Taluno considerazioni, specie di ordine economico commerciale, sono improntate a seria dottrina ed erudizione moderna, che rendono pregievole la pubblicazione.

***

Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino. — *Serie seconda. Tomo LXI.* — (Torino, Vincenzo Bona, tipografo di S. M. e dei RR. principi) 1911. — Colla consueta sontuosità di edizione la benemerita Accademia subalpina ha pubblicato una nuova raccolta di studi, di memorie ecc. dovuti agli illustri suoi componenti. Il volume testè comparso, che segna un trionfo dell'arte libraria fra noi, contiene, quale omaggio al Cinquantenario patriottico, uno scritto di S. E. Paolo Boselli presidente dell'Accademia. Sono cenni riguardanti i soci dell'Accademia che parteciparono alle deliberazioni del primo Parlamento italiano nel marzo 1861.

Sono pagine memorabili di valore, di scienza, di civismo che il Boselli, a grandi tratti accenna; e le figure di Giovanni Plana, Alberto Ferrero della Marmora, Giuseppe Moris, Gianlorenzo Cantù, Luigi Federico Menabrea, Alessandro Riberi, Carlo Mosca, Bartolomeo Panizza, Ludovico Sauli d'Igliano, Giuseppe Manno, Federico Sclopis, Luigi Cibrario, Carlo Baudi di Vesme, Carlo Matteucci, Lorenzo Pareto, Alessandro Manzoni, Carlo Boncompagni, Domenico Carutti, Carlo Varese, Raffaele Piria e Quintino Sella, passano suscitando interessamento e ammirazione nel lettore.

Numerose tavole in tricromia accuratamente stampate dalla litografia Salussolia di Torino corredano varie memorie; e una di esse, riguardante lo stato geologico del gruppo dell'Argentera e riassumente le dotte osservazioni del prof. Federico Sacco, merita una lode speciale per la paziente finezza del disegno.

Un nuovo titolo di benemerenza ha acquistato la illustre Accademia torinese con la pubblicazione del volume, costituente un vero tesoro di scienza.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. i principi figli accompagnarono iermattina gli augusti loro ospiti, le LL. AA. il principe e la principessa di Battemberg, a visitare il Foro romano e il Palatino. Trovavasi a ricevere gli augusti visitatori il commendator Boni, direttore degli scavi, che fu loro dotta guida.

Alle 11,30 i Sovrani e i principi, risaliti in automobile all'arco di Tito, dove erano scesi, ritornarono alla Reggia.

Nel pomeriggio, alle 14, i Sovrani si recarono in automobile ad Ostia a visitarvi i lavori di scavo fra quelle preziosità archeologiche. Trovavansi a riceverli il disegnatore Gismondi e i soprastanti Finelli e Veniali in assenza del direttore prof. Vaglieri, indisposto.

Soddisfattissimi della visita, ammirati dell'intelligente procedere dei lavori e dei cimelî messi in luce, i Sovrani lasciarono i luoghi degli scavi circa due ore dopo, promettendo un'altra prossima loro visita.

S. A. R. il conte di Torino, ieri mattina, a Berlino, assistette agli esercizi del reggimento dei corazzieri della guardia e visitò poscia col principe Adalberto l'esposizione di Federico il Grande all'Accademia Reale delle arti.

All'una del pomeriggio S. A. R. fece colazione presso le LL. MM.

Poscia si recò a visitare il cancelliere dell'Impero Bethmann Höllweg e varie altre notabilità.

Il conte di Torino ricevette ovunque le più calorose accoglienze.

Nel pomeriggio S. A. R. visitò l'Esposizione delle armature ed ha preso il the presso S. E. l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa. Alle ore 17, nella sede dell'Ambasciata, ricevette i maggiorenti della colonia italiana. Il ricevimento durò un'ora. S. A. R. ebbe per ciascuno parole cortesi.

Il conte di Torino intervenne poscia al pranzo degli ufficiali del reggimento dei corazzieri della guardia.

Nella serata assistette alla rappresentazione all'Opera Reale.

Si rappresentava *Il Gran Re* di Josef Lanff.

Erano pure presenti le LL. MM. l'Imperatore, l'Imperatrice e le LL. AA. II. i principi e le principesse.

La Missione messicana. — Ieri, S. E. de la Barra, capo della Missione messicana, e la sua signora, partirono per Napoli, dove soggiorneranno alcuni giorni.

Alla stazione di Termini erano ad ossequiarli il maestro delle cerimonie di Corte, conte di Sant'Elia, l'aiutante di campo di S. M. il Re, tenente colonnello Cittadini, il ministro del Messico col personale della legazione e del consolato generale, ed il prefetto di Roma, senatore Annaratone.

Il seguito di S. E. de la Barra è rimasto in Roma all'Hôtel Bristol.

Condoglianze. — S. E. il ministro della marina ha diretto a donna Luisa Mazzitelli il seguente telegramma:

« Ho appreso con sincero dolore notizia irreparabile perdita illustre di lei consorte che tanti eminenti servigi ha reso all'esercito ed al paese ed a cui legavanmi affettuosi vincoli amicizia, sensi profonda ammirazione.

« Nella gravissima sventura che la colpisce pregola gradire, unitamente alle sue figlie, le mie vivissime condoglianze.

« *Leonardi-Cattolica* ».

Associazione della stampa. — Venerdì, alle 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa, di Roma, il pubblicista Innocenzo Cappa terrà una conferenza sul tema: *Il sentimento della patria.*

Ospite illustre. — Ieri, da Taormina, è partito per Londra alle 16,18, S. E. il primo ministro inglese H. H. Asquith.

Cortesie internazionali. — La federazione delle Camere di commercio estere nel Regno Unito ha espresso alla Camera di commercio italiana a Londra la propria ammirazione per il modo col quale il Governo italiano seppe amministrare le finanze nazionali durante il periodo delle ostilità e condurre la guerra senza aver bisogno di ricorrere a prestiti.

R. scuola superiore di commercio in Venezia. — La Direzione avverte che il 25 marzo p. v. verrà aperta presso quella R. scuola una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento di secondo grado, della economia politica, statistica e scienza delle finanze, del diritto commerciale, amministrativo e della legislazione rurale.

I candidati sono tenuti a dar prova di conoscere le lingue francese, inglese o tedesca tanto quanto basti per comprendere le opere della materia scritte in quelle lingue.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della scuola che abbiano compiuto i relativi corsi magistrali e tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione siano stati favorevolmente giudicati dal ministero della pubblica istruzione.

Le domande d'inscrizione all'esame devono essere presentate alla scuola o al ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 marzo p. v. Esse devono essere corredate del titolo di ammissione, della fede di nascita e dei certificati di buona condotta e di immunità penale. Quando il candidato si trovi in attività di servizio in una scuola pubblica in sostituzione dei due ultimi documenti deve dimettere un certificato che attesti la sua condizione d'insegnante.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della scuola.

I passaporti per la Libia. — Il ministero della guerra comunica:

« Pervengono giornalmente a questo ministero numerose istanze di persone che desiderano ottenere il passaporto per la Libia.

Siccome per la durata della guerra la facoltà di rilasciare tali documenti è stata devoluta esclusivamente ai prefetti del Regno, dette istanze sono trasmesse dal ministero alle prefetture competenti; e perciò si avverte che, a risparmio di tempo, conviene che coloro i quali desiderano recarsi in Libia richiedano il passaporto direttamente alle autorità sopra indicate ».

Servizio postale colla Tripolitania. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« L'ufficio di smistamento di Siracusa informa che il piroscafo *Egadi*, in linea XX, non potè partire regolarmente lunedì alle 22.30 per Tripoli-Tobruck, essendo giunto da Augusta con oltre otto ore di ritardo.

Su di esso furono sollecitamente imbarcati sacchi 234 di corrispondenza ordinaria, colli 75 di giornali, raccomandate 4343, assicurate 372, il tutto regolarmente smistato, ed alle 5.15 il piroscafo ha proseguito la sua rotta per Tripoli ».

Nelle riviste. — Saggiamente diretta dall'avv. prof. Vittorio Mori, *La rivista di diritto industriale, commerciale, artistico*, procede nelle sue pubblicazioni fra la viva soddisfazione del colto pubblico de' suoi abbonati e lettori. Il numero testè pubblicato contiene un elaborato studio sulla Vendita di azioni delle Società industriali, variati commenti su recenti sentenze commerciali e industriali della Cassazione di Roma, notizie e informazioni, note bibliografiche, ecc.

Marina mercantile. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Brasile*, della Veloce, è partito da Dacar per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GIBILTERRA, 30. — Il vapore *Medina*, con a bordo i sovrani inglesi, è entrato nel porto seguito dagli incrociatori di scorta.

Il tempo è piovoso. La flotta spagnuola riunita ad Algesiras ha reso gli onori ai Sovrani britannici.

VIENNA, 30. — Ecco il bollettino pubblicato alle ore 2 del pomeriggio sulle condizioni di salute del ministero degli affari esteri, conte di Aehrenthal:

« Lo stato febbrile di cui il conte di Aehrenthal soffriva fino dall'altro ieri, sembra definitivamente scomparso. Il miglioramento è così notevole che la pubblicazione del bollettino è stata sospesa ».

VIENNA, 30. — È morto l'ex-ministro Ebenhoch, uno dei capi del partito cristiano-sociale.

MARSIGLIA, 30. — La commissione ufficiale incaricata di esaminare i 29 passeggeri turchi del *Manouba* ha continuato oggi i suoi lavori.

Alle 7 di sera aveva esaminato una dozzina di membri. La commissione prolungherà i lavori fino a notte avanzata desiderando di esaurirli al più presto. Si ritiene che l'esame sarà finito domani.

LISBONA, 30. — A mezzogiorno è scoppiato a Coimbra lo sciopero che però è soltanto parziale, perchè la maggior parte degli operai lavora ancora. Il tentativo degli scioperanti di fare squadre per impedire che i viveri entrino nel mercato è fallito.

La cavalleria assicura la libertà di lavoro. La calma è completa.

BUENOS AYRES, 30. — Gli scioperanti persistono fermamente nelle loro richieste.

Il partito socialista ha pubblicato un manifesto che ne indica i desiderata.

PARIGI, 30. — Il Senato inizierà lunedì la discussione dell'accordo franco-tedesco.

LISBONA, 30. — Una folla di operai ha gremito, durante la giornata, le sale dell'edificio della federazione delle classi sindacate e le vie vicine. Si affiggono continuamente sui muri degli edifici manifesti che annunciano le decisioni dei dirigenti del movimento.

Dappertutto il Comitato dello sciopero consiglia di mantenere la più grande calma, di evitare di privare il pubblico delle derrate alimentari o di nuocere ai servizi ospitalieri o ad altri servizi di prima necessità. Esso rileva che il movimento non è affatto politico e si limita esclusivamente a domandare soddisfazione per ciò che riguarda la situazione ad Evora.

I pescatori di Setubal hanno offerto il prodotto della loro pesca agli scioperanti; a Moita è avvenuto un conflitto tra gli scioperanti ed il sottopretto.

La commissione dei ferrovieri recatisi ad esaminare lo stato delle cose ad Evora è attesa di ritorno dalla Federazione delle classi sindacate.

Si spera che essa porti la soluzione che gli scioperanti desiderano con spirito pacifico e conciliante.

BRUXELLES, 30. — Dopo la seduta di oggi la commissione permanente degli zuccheri ha comunicato quanto segue:

La commissione permanente degli zuccheri ha iniziato nella seduta di oggi l'esame del progetto di convenzione, che fu presentato ieri.

La commissione ha constatato che la gran meggioranza dei delegati sarebbero disposti a prendere in considerazione tale progetto ed hanno cercato di tener conto in giusta misura degli interessi dei produttori di zucchero e di quelli, non meno rispettabili, dei consumatori.

La convenzione transazionale in esame tenderebbe a prorogare per un nuovo termine di 5 anni la situazione fatta ai vari Stati dagli accordi attualmente in vigore, con la riserva che in casi eccezionali, analoghi a quello verificatosi nel 1911, sarebbe accordato

alla Russia un certo aumento del suo contingente di esportazione.

Tale misura, che troverebbe immediatamente la sua applicazione nella attribuzione di un contingente speciale per l'esercizio corrente, avrebbe per effetto di aumentare la quantità dello zucchero sul mercato pel consumo, quando si producessero simultaneamente sul mercato mondiale una scarsità di zucchero e un aumento di prezzo.

La commissione ha sospeso i lavori per due giorni, allo scopo di permettere alle delegazioni della Germania e della Russia di esporre ai loro rispettivi Governi come gli altri delegati hanno accolto il progetto di convenzione, e di sollecitare le opportune istruzioni.

LISBONA, 30. — A Lisbona i negozi sono aperti, ma gli affari sono nulli.

I mercati sono animati come al solito.

Alcuni trams hanno circolato stamane, ma sono stati accolti da dimostrazioni ostili. Sulla piazza Recio truppe di cavalleria con la sciabola sguainata fanno pattuglie ed impediscono ai dimostranti di assalire i trams.

Sull'Avenue de la Liberté due trams sono stati assaliti dai dimostranti.

I conduttori si sono difesi con le rivoltelle.

Attualmente circolano pochi trams protetti da picchetti di artiglieria che li precedono e li seguono.

GIBILTERRA, 30. — La morte del duca di Fife ha fatto ridurre il programma delle feste in occasione del passaggio dei Sovrani di Inghilterra.

Gli indirizzi che si dovevano leggere al palazzo del Governo sono stati presentati a bordo del *Medina* alle 2 pom.

Il vescovo cattolico e il rappresentante israelitico hanno fatto specialmente notare la libertà di cui godono a Gibilterra le varie confessioni religiose.

I Sovrani sono discesi a terra verso le 3 ed hanno visitato, in forma privata, l'ospedale.

PIETROBURGO, 30 — Il ministro della marina ha ricevuto lord Beresford ed alcuni altri membri della delegazione parlamentare inglese, ai quali ha offerto una colazione.

Stasera il comitato delle feste in onore della delegazione ha dato un pranzo d'addio.

La delegazione parlamentare inglese quindi è partita per Mosca.

GIBILTERRA, 30. — I sovrani d'Inghilterra sono sbarcati nel pomeriggio.

Essi hanno ricevuto accoglienza calorosa da parte della folla.

PIETROBURGO, 30. — Nella chiesa anglicana l'arcivescovo di Finlandia, 4 vescovi russi e numerosi ecclesiastici hanno assistito a un servizio religioso. Essi hanno sfilato in processione nella chiesa coi 4 vescovi anglicani, mentre il coro cantava l'inno: « Avanti, o soldati cristiani! » Uno dei vescovi anglicani ha trattato in un sermone il tema: « Le due sezioni della chiesa devono accrescere il loro reciproco amore, conoscendosi meglio ».

CASGAR, 30. — In seguito agli avvenimenti che si sono verificati a Caldja e a Urmia il console generale d'Inghilterra ha chiesto l'invio di truppe dall'India per proteggere il consolato ed i sudditi inglesi.

LISBONA, 30. — I ministri riunitisi a Consiglio al ministero della guerra hanno deciso, allo scopo di ristabilire l'ordine nelle vie, che le truppe farebbero perlustrazioni e arresti in massa e sequestrerebbero le armi da fuoco. Gli individui sospetti arrestati saranno condotti a bordo delle navi da guerra.

Alcuni agitatori sono stati arrestati. Sono state lanciate bombe in piazza Rocio contro la cavalleria e la guardia repubblicana, che ha disperso gli scioperanti e li ha caricati colle sciabole sguainate.

A prevenire ogni evento la città è stata affidata al comandante militare. Un rinforzo di truppe è stato fatto venire a Lisbona.

Alcuni fattorini postali che invitavano i colleghi a scioperare sono stati trasportati a bordo delle navi da guerra, ove sono detenuti.

CETTIGNE, 30. — Il Re Nicola, accompagnato dal principe Pietro, dal ministro degli esteri e dal seguito, è partito, via Cattaro, per Pietroburgo, per recarsi a fare alla Corte russa la sua prima visita come Re del Montenegro.

La popolazione ha fatto al Re Nicola calorose ovazioni.

Mettendo il piede sul suolo austriaco a Cattaro, il Re Nicola ha inviato all'Imperatore Francesco Giuseppe un telegramma di saluto, esprimendogli sentimenti della più cordiale simpatia e di venerazione.

BERLINO, 30. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un messaggio dell'Imperatore Guglielmo al cancelliere dell'impero.

L'Imperatore esprime la sua gioia e la sua riconoscenza sincera per le numerose dimostrazioni di fedeltà e di devozione ricevute in occasione del suo ingresso nel nuovo anno di vita e del secondo centenario di Federico il Grande.

Le cordiali simpatie e i sentimenti di riconoscenza, che il ricordo del grande morto ha suscitato nei cuori dei giovani e dei vecchi in tutto il paese, sono, nonostante qualche manifestazione sgradevole dei tempi presenti, garanzia che lo spirito di Federico il Grande continua sempre a vivere nel popolo prussiano e che, se mai dovesse essere necessario di proteggere dal pericolo l'eredità dei beni ideali e materiali ricevuta da lui, le popolazioni tedesche si stringerebbero unanimi attorno ai loro principi e, astraendo da ogni divergenza di partito, si lascierebbero guidare soltanto dal pensiero di Federico: « Tutto per la patria! ».

BERLINO, 30. — Il governatore del Camerun, dott. Heim, per ragioni di salute si è visto costretto a dimettersi.

Il consigliere intimo superiore del Governo, relatore dell'ufficio coloniale, dott. Carlo Ebermaier, è stato nominato in sua vece governatore del Camerun.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione delle interpellanze relative alla Tunisia.

Alapetite, residente generale a Tunisi, dice che l'amministrazione ha applicato sempre la medesima procedura per le concessioni, sia che esse fossero fatte a parlamentari o ad altri francesi. Alapetite dice che l'amministrazione non ha derogato mai dalle regole del diritto comune in favore di parlamentari.

Aggiunge che l'amministrazione ha seguito le regole del diritto comune anche per le ricchezze minerarie e non ha avuto compiacenze speciali per determinati gruppi industriali.

Si sospende la seduta per permettere ad Alapetite di riposarsi.

Alla ripresa Alapetite comincia l'esame dell'affare Comteas. Il residente, che sembra affaticato, si accusa di non poter parlare a voce più alta. Improvvisamente cade in avanti sulla tribuna. Tutti accorrono. Una grande commozione si impadronisce dell'assemblea.

I deputati prossimi alla tribuna allorchè videro Alapetite vacillare si precipitarono verso di lui, e arrivarono in tempo per impedirne la caduta.

Augagneur prestò le sue cure al residente, che era stato disteso sul pavimento della tribuna.

L'emozione fu estrema in tutta la Camera.

Fortunatamente cinque minuti dopo Alapetite potè discendere dalla tribuna, sostenuto da Augagneur.

Scoppiarono applausi di simpatia al suo indirizzo.

Alapetite si scusò con Poincaré di aver causato involontariamente un aggiornamento della seduta.

LISBONA, 30. — Gli abitanti sono stati avvisati di non uscire dalle loro case dopo le 8 della sera.

Un supplemento del *Giornale ufficiale* sarà pubblicato anche oggi ed annuncierà la consegna della città al comandante militare.

Le autorità hanno fatto chiudere gli stabilimenti prossimi alla sede dei sindacati operai.

LISBONA, 30. — Il Governo è sempre disposto a non usare alcuna misura energica, eccetto nel caso in cui gli scioperanti commettessero atti di violenza.

A Lisbona e ad Evora tutto è calmo.

La sede dell'Associazione operaia di Evora è stata riaperta. Gli operai arrestati sono stati rimessi in libertà, eccetto coloro che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

La commissione del sindacato dei ferrovieri non ha preso alcuna decisione per lo sciopero ed ha inviato una commissione ad Evora per esaminare *de visu* la situazione. I ferrovieri intendono di agire da mediatori.

I ferrovieri provenienti da Evora ritorneranno stanotte a Lisbona e presenteranno una relazione.

La polizia di Lisbona ha arrestato alcuni individui sospetti che si erano mescolati agli scioperanti.

LISBONA, 31. — A causa dello sciopero il Governo ha affidato la città di Lisbona al comando militare, ha decretato lo stato d'assedio e sospeso le garanzie costituzionali nel distretto di Lisbona. La libertà del lavoro è completamente garantita.

La tranquillità regna a Lisbona.

LISBONA, 31. — Due individui arrestati dalle guardie doganali sono stati condotti a bordo dell'*Adamastor* come sospetti di aver lanciato bombe ieri sera sulla piazza Rocio contro le guardie repubblicane.

Tutti gli stabilimenti sono chiusi; sono cominciati gli arresti in massa.

Le truppe occupano tutte le porte della città.

Alcuni distaccamenti stazionano al principio delle vie che portano al quartiere generale.

Soltanto i rappresentanti della stampa muniti di salvacondotti rilasciati dal quartiere generale, possono circolare.

Truppe delle guardie repubblicane sono state inviate a Angalada, a Moita, e a Setubal, città vicine a Lisbona.

LISBONA, 31. — Le abitazioni del presidente della repubblica e dei ministri sono guardate militarmente.

Il rappresentante del Governo a Moita, nella provincia di Olemtejo, assalito a colpi di ascia, è stato orribilmente tagliuzzato ed è morto all'ospedale.

Le truppe di Algarve e di Alemtejo rinforzano la guarnigione di Lisbona.

Centoquindici individui arrestati sono stati condotti a bordo dell'incrociatore *Adamastor*. Le truppe di cavalleria e di artiglieria occupano le piazze Rocio e Comercio.

Le vie sono costantemente percorse da pattuglie di cavalleria.

Secondo le notizie ricevute da Coimbra e da Evora l'ordine è colà completo. Nessuna corporazione operaia ha abbandonato il lavoro.

Ad Oporto sono state celebrate le feste anniversarie della rivoluzione del 31 gennaio.

Il Governo della Repubblica ha diretto a tutti i Governi degli Stati civili il seguente dispaccio:

« Il Governo ritiene che lo sciopero sia fallito. I ferrovieri hanno deciso di aderire allo sciopero, dopo di aver ricevuto un dispaccio dai loro colleghi di Evora ».

LISBONA, 31. — José Azevedo Castello Branco, ultimo ministro degli esteri della monarchia, è stato arrestato a Lisbona, sotto l'accusa di aver turbato l'ordine pubblico.

Il Consiglio dei ministri si è riunito al ministero della guerra.

La città è sempre calma. Le vie sono deserte e le truppe occupano sempre le stesse posizioni. Tutte le vie che conducono alle sedi dei sindacati sono sbarrate dalle truppe, le quali stringono sempre più il loro cerchio per arrestare le persone che vi si trovano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

30 gennaio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Il barometro a 0°, in millimetri	754.11
Termometro centigrado al nord	7.0
Tensione del vapore, in mm.	4.30
Umidità relativa, in centesimi	57
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	4
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	8.4
Temperatura minima	2.0
Pioggia in mm.	1.0

30 gennaio 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 750 sulla Russia, minimo secondario di 756 sulla Dalmazia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 7 mm. sul medio e basso Tirreno; temperatura diminuita; venti forti tra nord e levante sull'alto e medio Adriatico; pioggie al centro, sud e isole; pioggierelle sparse lungo le Alpi; neve sull'Appennino centrale.

Barometro: massimo a 761 lungo le Alpi e in Sicilia, minimo a 757 in Sardegna e sull'Adriatico.

Probabilità: venti meridionali deboli o moderati in Sicilia ed estremo sud, settentrionali moderati altrove e qua e là forti, specialmente sull'Adriatico; cielo nuvoloso o coperto al sud e isole, con pioggie e mare mosso, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 gennaio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	12 1	6 2
Genova	sereno	calmo	9 8	4 7
Spezia	sereno	legg. mosso	9 7	2 8
Cuneo	coperto	—	3 7	— 0 4
Torino	coperto	—	4 2	2 2
Alessandria	sereno	—	6 5	0 1
Novara	sereno	—	5 8	— 0 2
Domodossola	3/4 coperto	—	5 0	— 0 4
Pavia	sereno	—	5 0	— 3 0
Milano	coperto	—	5 0	1 2
Como	3/4 coperto	—	5 0	0 0
Sondrio	1/2 coperto	—	5 0	0 0
Bergamo	coperto	—	3 0	0 0
Brescia	nebbioso	—	4 9	0 3
Cremona	1/2 coperto	—	5 7	0 6
Mantova	coperto	—	5 0	0 3
Verona	coperto	—	11 0	6 9
Belluno	3/4 coperto	—	3 2	— 1 0
Udine	3/4 coperto	—	3 5	0 0
Treviso	coperto	—	5 0	0 9
Venezia	coperto	calmo	4 3	4 4
Padova	coperto	—	5 0	2 0
Rovigo	coperto	—	5 1	1 7
Piacenza	3/4 coperto	—	6 0	— 1 2
Parma	coperto	—	5 0	1 1
Reggio Emilia	coperto	—	4 5	2 0
Modena	coperto	—	4 6	2 1
Ferrara	coperto	—	4 8	1 4
Bologna	coperto	—	3 7	1 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	2 8	1 2
Pesaro	piovoso	agitato	5 9	0 9
Ancona	coperto	agitato	8 2	0 4
Urbino	coperto	—	0 2	— 2 8
Macerata	coperto	—	4 9	— 0 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	5 8	— 1 6
Camerino	coperto	—	0 0	— 3 0
Lucca	1/2 coperto	—	9 3	0 6
Pisa	3/4 coperto	—	8 3	— 0 8
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	8 8	2 0
Firenze	sereno	—	6 2	2 4
Arezzo	3/4 coperto	—	5 0	0 2
Siena	1/2 coperto	—	5 1	— 0 8
Grosseto	1/4 coperto	—	11 4	0 6
Roma	sereno	—	9 2	2 0
Teramo	coperto	—	7 8	1 0
Chieti	coperto	—	4 8	— 0 8
Aquila	coperto	—	6 3	0 3
Agnone	coperto	—	6 6	— 1 7
Foggia	coperto	—	11 7	4 2
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	13 4	4 4
Lecce	3/4 coperto	—	15 0	6 0
Caserta	1/2 coperto	—	10 5	4 7
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	10 1	6 0
Benevento	3/4 coperto	—	9 6	3 6
Avellino	1/2 coperto	—	8 0	3 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	9 0	4 0
Cosenza	piovoso	—	13 0	6 5
Tiriolo	nebbioso	—	11 0	1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	agitato	13 5	9 0
Palermo	3/4 coperto	molto agit.	13 8	7 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 2	8 1
Caltanissetta	coperto	—	8 3	4 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 0	8 2
Catania	1/4 coperto	calmo	13 1	7 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	14 6	6 6
Cagliari	3/4 coperto	mosso	13 0	3 0
Sassari	3/4 coperto	—	8 2	3 8

Direttore: G. B. BALLESIO. **Tipografia delle Mantellate.** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*